

Calendario Liturgico dal 19 al 26 Febbraio 2023



Parrocchia di Burcei
Nostra Signora di Monserrato



† Domenica 19 Febbraio Domenica VII	ORE 08,00	Zuncheddu Antonia
	ORE 09,15	Zuncheddu Giovanni
	ORE 10,30	Per il Popolo
Lunedì 20 Febbraio Feria della VII settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Lobina Salvatore (1° Ann)
Martedì 21 Febbraio Feria della VII settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Pisu Antonia (6° m)
Mercoledì 22 Febbraio Le Ceneri Digiuno e Astinenza	Mercoledì delle Ceneri	
	ORE 15,30	Esposizione Ssmo - Confessioni
	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Imposizione delle Ceneri: Santa Messa
Giovedì 23 Febbraio Feria dopo le Ceneri	ORE 15,30	Confessioni - Esp. Ssmo
	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Santa Messa: Mucelli Igino
Venerdì 24 Febbraio Feria dopo le Ceneri	ORE 16,15	Santo Rosario - Via Crucis
	ORE 17,00	Monni Sara (30° g)
Sabato 25 Febbraio Feria dopo le Ceneri	ORE 16,30	Esposizione Santissimo - Santo Rosario
	ORE 17,30	Monni Angelo e Fam.
† Domenica 26 Febbraio Domenica I di Quaresima	ORE 08,00	Zuncheddu Antonio
	ORE 09,15	Zuncheddu Maria-Caria Armando
	ORE 10,30	Per il Popolo

Settimana dal 19 al 26 Febbraio 2023

VII Domenica del tempo ordinario 19 Febbraio 2023
(Lez. Fest.: Lv 19,1-2.17-18;Sal 102;1Cor 3,16-23;Mt 5,38-48)

Risanare i conflitti

La cronaca registra sovente un modo di essere uomini che radica in quella convinzione secondo la quale, per essere tali, bisogna farsi valere. Questo significa esseri uomini?

"Come il Padre...": ecco a cosa siamo chiamati. Essere "come il Padre". La vita cristiana non è una sorta di navigazione a vista: esiste un modello di rotta ben preciso ed è il Padre.

E' accaduto a tutti di essere vittime di un sopruso di fronte al quale, come per un istinto naturale, abbiamo avvertito una sorta di diritto alla vendetta. La convinzione che soggiace all'esercizio di un tale diritto è quella di arrivare all'eliminazione dell'ingiustizia, mentre così non è. Non basta, infatti, distribuire equamente il male (a torto, torto) perché esso perda la sua forza. A vincerlo non è altro male, ma solo il bene.

Il porgere l'altra guancia non è un gesto remissivo ma invito rivolto all'altro perché si chieda da dove nasce la sua violenza e a che cosa può portare.

Il porgere l'altra guancia è scegliere un percorso umano che non passa attraverso la strada che l'altro ha intrapreso precedentemente usando violenza.

Questa è la sfida che ci sta davanti: un percorso di umanizzazione che arrivi a tenere distinte colpa e persona. Il ricambiare violenza con violenza equivale a incasellare l'altro in uno schema riduttivo secondo cui "tu sei la tua colpa". Forse che il Padre fa questo con noi?

L'amore per il nemico corrisponde all'esercizio tanto difficile quanto non scontato di non rinchiudere l'altro nell'immagine che egli mi ha mostrato: l'altro è molto di più del gesto malvagio che può aver compiuto. Nessuno è omologabile alla

violenza come non lo è alla sua colpa.

Più avanti, proprio nel vangelo di Matteo, Gesù ribadirà che il problema all'interno di un contenzioso non è tanto arrivare a stabilire chi abbia ragione e chi torto. L'obiettivo non è averla vinta: decisivo, infatti, sarà chiedersi come guadagnare un fratello, come ristabilire una relazione, come non perdere il rapporto con l'altro. A tema non c'è il danno (come accade nel nostro modo di amministrare la giustizia), ma la relazione.

Certo, si può obiettare, non tutti i conflitti si riescono a sanare. Alcune relazioni restano sospese. Alcune situazioni non si ricomporranno facilmente qui sulla terra: in questo caso l'unico atteggiamento possibile è il non perpetuare la violenza reiterandola. Sarà necessario accettare che le strade si dividano con questa convinzione: scelgo di lasciarti vivere come tu scegli di lasciarmi vivere, stando a debita distanza. Perché ciò accada è necessario assumere l'impegno di non ferirsi nuovamente.

C'è un silenzio - e il Vangelo ce lo testimonia durante la passione di Gesù - che vorrebbe essere un ultimo tentativo perché l'altro prenda coscienza della sua situazione e scelga di intraprendere un nuovo percorso. Forse capiamo così anche perché Gesù, sulla croce, non dica: «Io vi perdono», ma «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Chi non è consapevole del male che può aver compiuto, con difficoltà è disposto ad accogliere parole di perdono. Gesù prega perché non è riuscito a far prendere coscienza di che cosa fosse veramente in gioco in quella vicenda.



..... Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti... (Mt 5,38-48)

*Cara Vergine Maria,
con il tuo dolce sorriso
illumini le nostre giornate più buie,
ci doni Pace nelle inquietitudini*

*e porti Speranza
nelle situazioni
più difficili.*

*Tu ci fai capire che
niente*

*è impossibile a Dio
e ci inviti ad essere
pazienti e fiduciosi
nella certezza che
l'ultima Parola
è la Grazia.*

*Il Bene trionferà
ed il male eliminato sarà.*

Grazie, Madre, che ci dai consolazione

